ANNO XIV. Domenica 5 Agosto 1888. N. 632

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 5 Agosto 1888.

A rifascio

——

Telegrammi speciali del *Faticone* di via *Corrientes* annunziavano giorni fa la minaccia di una complicazione italo-francese, e quasi quasi facevano prevedere la guerra imminente.

Nessun telegramma posteriore ha confermato l'allarmante notizia, per cui si puó essere sicuri che la cosa non era cosí grave come la voleva far apparire il *solerte* corrispondente dello *sciancatello*, il quale, a quel che sembra, legge le notizie con occhi di bue e le trasmette cosí ingigantite.

Una tiratina d'orecchi non gli starebbe male; ne va di mezzo la serietá notisiosa del giornale, e quel che é peggio, si spendono i patacconi senza risultato (1).

×

Il tremendo delitto, commesso dal parroco Castro in Olavarria, delitto piú nero della sottana che indossava, viene a provare una volta di piú che il celibato dei preti é germe di crimini.

Il Concilio di Trento, quando dettó cosí insano decreto, avrebbe dovuto aggiungervi una clausola che dicesse cosí: Chi vorrá essere prete,dovrá assoggettarsi alla castrazione— il celibato ne sarebbe stata logica conseguenza, e non avremmo a lamentare tante brutture del pretume.

×

Il corrispondente rosarino della *chilometrica* di via Florida, fra le *importanti* notizie che le comunicava non é molto, accennava alla *umanitá* della polizia di quella cittá verso i detenuti nelle carceri, *ai quali l'ozio, la fantasia e la lunga astinenza hanno portato la corda erotica alle piú acute vibrazioni.*

I dettagli pornografici che infiorano la notizia del corrispondente sembrano fogli strappati al Tempietto di Venere, lo che significa che anche il meno scrupoloso non li ha visti di buon occhio nelle colonne della *pulzellona.*

Che ne pensa il cav. Basilio?

×

Fra le tante auree promesse del Messaggio presidenziale c'era quella del progetto di legge pel *matrimonio civile.*

Dov'é andato a finire quel benedetto progetto?

Ce lo dice un giornale ufficioso in questi termini: « La
« Commissione di legislazione della Camera dei deputati,
« che doveva studiare e riferire sul progetto di legge pel
« matrimonio civile, non se n'é occupata neppure una sola
« volta, lasciandolo nella corpeta a dormire il grave sonno
« dell'oblio. »

Non ci sarà di mezzo qualche maneggio pretino?

×

Il tante volte annunziato concerto e ballo che doveva aver luogo nei saloni del Circolo.... *quadrato* di via San Martin, pare sarà rimandato alle Calende Greche.

Doveva aver luogo in Giugno, ma in quell'infausto mese si balló il *Krak*, e la festa fu rimandata a Luglio. Ora Luglio é passato senza che la festa abbia avuto luogo e se le cose van di questo passo anche in Agosto le *azioni* del ballo-concerto faran la figura di quelle del *Banco Constructor.*

×

L'*Amico dei poponi* se n'é andato in solluchero al ricevere la lettera del *cittadino* Rigolleau, che, tra parentesi, é un altro colpetto di turibolo in risposta al precedente a base di mutuo incensamento, e continua a spada tratta la sua *trrrremenda* crociata contro i gallofobi.

Se mi permette, vorrei domandare all'*amico* gallofilo qual'é la Francia di cui prende con tanto ardore le difese.

— Quella di Carnot e di Floquet?

— Quella di Boulanger?

— Quella dei bonapartisti gerolomisti?

— Quella dei bonapartisti vittoristi?

— Quella del Conte di Parigi?

— Quella dei radicali?

— Quella dei comunisti?

— Quella degli anarchisti?

(1) Il telegramma di ieri dell'Agenzia Havas non conferma niente affatto la gravità delle cose telegrafate dal corrispondente; tutto si riduce ad un semplice incidente antagonico; per cui non c'é da menarne tanto scalpore e intonare l'osanna al BEL TRIONFO!

NOTA DELLA DIREZIONE.

O quella che ha fornito i tre quarti del pio esercito dei pellegrini cattolici che figurarono nell'ultimo pellegrinaggio a Roma ed ha fornito oltre alla metá dei venticinque milioni di franchi versati ai piedi di Leone XIII?

Bisogna saperlo! Ce n'é tante delle francie sotto la Repubblica!

In attesa della risposta, tiro avanti.

×

Parecchi distributori del pane dell'intelligenza nelle scuole delle nostre societá hanno *comunicato* (a pagamento) *agli italiani* che protestavano altamente e in termini anzicheno *violenti* contro chi li aveva dipinti con tinte non troppo rosee.

Quel *comunicato* e relativi codicilli sono venuti a spiegare due cose.

1° Che chi aveva dipinto con tinte non troppo rosee i maestri delle nostre scuole sociali, non intendeva *riferirsi alla collettivitá dei maestri, ma soltanto a qualcheduno.*

2° Che due maestri, i quali (non c'é da dubitarne) sanno leggere, si sono accorti soltanto il 1° di Agosto, ossia due giorni dopo, che il tenore del verbale inserito in un giornale il giorno 29 di Luglio non era conforme a quello cui avevano apposta la loro firma.

Una restrizione postuma ed una postuma ritrattazione.

Due *postume,* nelle quali Stecchetti non ci ha nulla da vedere.

×

Mercoledí é uscito nella vicina La Plata il primo numero del nuovo giornale *Il Corriere Italiano.*

Nel contraccambiare al collega il cortese saluto che dirige alla stampa, gli auguriamo che sia un altro Bargossi.

E lo sará, posto che alimenta la sua forza motrice il carburo d'idrogeno.

×

Oggi forse vedrá la luce un altro organo della pubblicitá italiana, la cui apparizione giá avevamo annunciata, *Pasquino in Merica.*

Il *faticone*, che, a quanto pare, é addentro nelle *pasquinali* cose, versa una gocciola di spirito di rapa ed annunzia l'arrivo sul vapore «Europa» di *Pasquino e Marforio,* fuggiti da Roma, dove la loro presenza non era piú necessaria.

E' da sperarsi che di tale spirito non saranno inaffiate le prossime *Pasquinate,* altrimenti....

×

Come se non bastasse, un terzo periodico settimanale, intitolato, *Il Clown*, verrá a tenere di buon umore il pubblico bonaerense, in questi momenti che ne ha tanto bisogno.

Da una parte delitti, dall'altra *kraks*, l'oro alle nuvole; solo un allievo di *Frank Prown* puó scacciare il broncio dalle labbra dei miseri mortali che respirano le aurette, niente affatto *dolci*, dell'atene platense.

Sia dunque benvenuto *Il Clown*, se viene, colla buona intenzione di seminare il buon umore.

×

Per finire:

Un contadino che ha sul suo berretto parecchi compagni di S. Antonio, vede un pedone di aspetto stanco.

— Montate, camerata, vi riposerete un po'!

— Ma ... mi pare che non ci sia posto.

— A causa dei maiali? Dove ce ne stanno undici ce ne possono stare dodici!

MENALCA.

APPENDICE

Ricordati.... ti aspetto!....

In una fredda notte di novembre, a trecento VERSTE al nord di Pietroburgo, la neve cade a larghe falde, coprendo coll'immenso lenzuolo la terra e gli alberi, il vento soffia furioso piegando gli abeti, i cui rami scricchiolano sinistramente, simili a grandi fantasimi, incurvantisi trista, esalando gemiti lamentosi ..... Da lungi odesi l'urlo dei lupi, i colpi di vento sollevano turbini di neve, una campana suona l'agonia.

Ad un tratto i sonagli di alcuni cavalli si fanno sentire, una slitta si avvicina, si direbbe che voli; mai avvenne corsa piú sfrenata.

Due uomini, avvolti in calde pellicce, una pistola per mano stanno seduti vicino, mentre Ulady, il vecchio cocchiere, fa schioccare la frusta, eccitando colle grida i tre cavalli neri delle steppe, ch'egli guida con mano maestra.

Il pelo de' bruni corridori é irto, coperto di bianca schiuma e, malgrado il freddo, le loro nari sono fumanti, gli zoccoli ferrati scintille, la paura li eccita piú ancora della frusta; essi sentono la vicinanza dei loro piú accaniti nemici: I LUPI.

La direste un' apparizione fantastica; l'equipaggio di Lucifero, re delle tenebre.

— Giungeremo in tempo? dottore, potrete salvar Luba? disse finalmente il piú giovane de' viaggiatori, volgendosi verso il compagno, un grande vecchio dalla lunga barba canuta.

— Faró ció che potró, Ivan Ivanowitch, ma la scienza non puó combattere contro la morte.

— É sí bella e sí giovane! Ci amiamo! fra tre mesi dovrebbe essere mia sposa.

— Perché non sposarla nel mese d'agosto, o Ivan! Essa era esile e delicata, un fiore del Nord, allevato in una serra calda, ma non era malata. Se mi aveste ascoltato l'avreste condotta nei dolci paesi del Mezzogiorno, là, sotto il cielo azzurro, respirando il profumo degli aranceti e delle viole, riscaldandosi ai caldi raggi del sole.... amata, adorata da voi, avrebbe vissuto.

— O Andrea Andreowitch! Sua madre la trovava troppo giovine.

— E la morte la prende.

— Dottore!

In quel momento i cavalli nitrirono di terrore, il vecchio cocchiere si volse verso il padrone:

— Batuchka, attenzione! ecco i lupi; ma, noi siamo giunti, ancora dieci minuti e saremo al castello.

Il conte Ivan Ivanowitch si drizza in piedi, calmo, freddo, non pensa al pericolo. Appunta un'ombra nera che si slancia davanti ai cavalli, il colpo parte ... una striscia sanguigna sulla neve. Avanti! I cavalli volano.... Altre ombre sorgono fra gli alberi.... Ivan tira un secondo colpo.... ancora un lupo cade.... tutta la banda famelica si precipita sul ferito urlando. É la loro preda. Quella sosta salva i viaggiatori, essi guadagnano terreno.... si scorgono dei lumi.... svoltano ed una grande casa sorge loro davanti, alcuni uomini vengono incontro portando delle torce.... sono giunti al castello.

Favoletta

(Al mio compare F.)

Gianni aveva un diamante di valore;
E mosso un giorno da curiositá,
Disse: che conterrá?
Detto fatto, si mise con ardore
La chimica a studiar; poi anelante
Analizzó il diamante.
Ma orror! trovó che quella gioia bella
Che lagrima pareva d'una stella,
Altro non era che un po' di carbono
Gioanni, tre volte buono!

—

Se vuoi esser felice, o mio compare
Guardati bene dall'analizzare!

Eravamo ancora in panni minori, e nel momento preciso che ci calzavamo le sacre pantofole, quando ci apparve un gentil messo dell'antico si, ma sempre *biondo Apollo* che in suo stile dell'avvenire ci faceva in elegante e levigato papirio la presentazione del grazioso suo inviato, raccomandandolo alla nostra alta protezione.

A tanto intercessor nulla si niega: e noi tosto facemmo comprendere tutta la gioia che sentivamo nel ricevere, la preziosa credenziale dell'*aurifero* confratello.

Allora il messo ci consegnó la nota che pubblichiamo in seguito, a cui facemmo la piú grata accoglienza, e promettemmo di riconoscere come riconosciamo quale nostro figlio legittimo il nascituro, a cui si allude, augurandogli fin da questo momento di essere in tutto e per tutto degno dell'annoso e pur vegeto padre.

Ecco la nota:

La Plata, 3 Agosto 1888.

Onorevole Direttore del

«Il Maldicente»

La Maldicenza quando parla del male che si fa, compie una missione nobile.

Quando questo *dir male* lo si fa scherzando, dilelta. E, se il frutto della *maldicenza* va anche a beneficio di opera pia, benedetti quelli che ne fanno le spese.

I sottoscritti, visto che anche qui a La Plata ci sarebbe *del filo da torcere*, hanno deciso di dare alla luce un periodico satirico che uscirá tutte le Domeniche per un abbonamento mensile di $ 0,50.

E se non spiacesse all'Onorevole Direzione lo battezzeremmo «Il Figlio del Maldicente», *organino della S.·. P.·. M.·. P.·.* Poiché al domandare la paternitá del vostro accreditato *organetto*, intendiamo di consultarlo sempre ed accettare i suoi buoni consigli, onde riuscire degni figli di tanto padre.

Il nostro programma non si distaccherá da quello del «Maldicente»; ci affiglieremo a nissun bando, andremo a gara per far il maggior bene possibile senza pregiudizio di sorta. Criticheremo volontieri gli abusi, gli errori, le llcenze e i licenziati e daremo la metá degli utili a benefizio del futuro nostro Nosocomio, dando conto mensilmente del risultato.

Attendendo impazienti la desiderata vostra autorizzazione ci é grato rassegnarci dell'onorevole Direttore

Gli Umili Figli.·.....

Il giovane conte si slancia dalla slitta, il suo sguardo interroga ansiosamente il vecchio moujich, che si curva riverente innanzi al padrone, le braccia in croce sul petto.

— La Douchinka dorme, disse, additando il piano superiore della casa.

Nel medesimo istante apparve sulla soglia una donna cinquantenne, vestita a bruno; i di lei lineamenti conservano le vestigia di una grande bellezza, ma é pallida come cadavere, i capelli sono quasi completamente bianchi, il dolore si legge ne' suoi sguardi, le lacrime hanno tracciato solchi sulle guance scarne...... É il ritratto vivente della Mater Dolorosa ...

— Portate il medico con voi, Ivan?

— Eccomi, Catterina Branine, disse il dottore avanzandosi.

— E Luba? chiese il giovane.

— É tranquilla, non soffre, rispose la madre...... Speriamo!

— Dio é grande! disse il dottore, speriamo!

Salgono un ampio scalone coperto di molli tappeti. Catterina Branine si appoggia al braccio di Ivan, si baciano, i loro cuori sono troppo traboccanti perché possano parlare, sentono che una sola parola li farebbe rompere in pianto, devono mostrarsi sereni, sorridenti alla giovane inferma.

Entrano in una prima camera, rischiarata da grandi candelabri d'argento, de' tappeti di Persia ammorzano il rumore dei loro passi, dei divani coperti da stoffe orientali dai riflessi d'oro circondano la camera; n un angolo canta il somavar; sulla tavola posta nel mezzo é deposto il vaso del the e le tazze di Sévres; una dama di compagnia mormora preci, prosternata davanti l'imagine di San Nicola. Catterina procede sola verso la porta di fondo, facendo segno ai due uomini di attendere.

Solleva una pesante portiera, e scruta nella camera della malata. Luba riposa nel suo letto verginale, circondata da nuvole di mussola bianca; i bellissimi capelli biondi sono sciolti, e ricadono in lunghe ciocche sugli origlieri, gli occhi dalle lunghe ciglia nere, ombreggiati da occhiaie azzurrognole, sono chiusi...... il volto sembra di cera; due chiazze rosee, le rose della morte, sono il solo segnale, ch'essa vive ancora.

Le mani trasparenti sono crispate, come volessero aggrapparsi alle lenzuola...... Povera Luba! Povera fanciulla, a diciassette anni votata alla morte!

La Nauya (la nutrice) nel costume nazionale, la gonna di lana azzurra a striscie rosse, le larghe maniche della camicia in tela finissima, uscenti da un piccolo corpetto a ricami d'oro, il kokosknik sul capo, é accovacciata presso il letto; gli occhi inumiditi di lagrime sono fisi sull'inferma, mentre le labbra mormorano la vecchia melodia ch'ella le cantava cullandola piccina.

Catterina Branine si appressa lentamente al letto della figlia.... Luba si scuote aprendo gli occhi.

— Matachka, mormora sorridendo, sto meglio; ho dormito ed ho fatto un sogno sí bello! Ascolta:

La madre si avvicinó ancor piú, curvandosi amorosamente:

— Io passeggiavo, riprese la malata, con Vanitschka (vezzeggiativo di Ivan) sulle spiaggie del Mediterraneo, portavo la corona di fiori di arancio.... Come eravamo felici! Ad un tratto sembrommi mi spuntassero delle ali, e parevami di salire al cielo. Tutto era luce intorno a me, e innanzi eranvi degli angeli che sembrava mi chiamassero. Ivan voleva trattenermi presso di lui, ma una forza misteriosa mi attraeva in alto; ed io salivo, salivo, dicendogli: Ti aspetto! Non tardare

NUOVO DIALOGO FRA IL PADRE ETERNO E SAN PIETRO

Pietro, disse il Signore, é un pezzettino
Che il mondo non l'abbiamo piú osservato;
Vieni, mi vo' affacciare al finestrino,
Per veder se lo trovo un po' cambiato.

—

L'Apostolo sorrise e fe' un'inchino;
Aperse uno sportello allucchett ato,
E il Padre Eterno fece capolino,
Spingendo il guardo giú per il creato....

—

S. P. — « Che vi sembra, Signore? Nullo di novo ?
P. E. — « Aspetta Pietro, fra le sfere erranti....
— « Senza li occhiali, sai, non mi ritrovo;....
— « Ah! eccolo laggiú!....»
S. P. — Tirano avanti?....
P. E. — « Pietro.... guardaci tu.... non me ne giovo...
— « Son come li lasciai.... sempre furfanti!....»

Per l'ultima volta

Si avvicina a gran passi la data faustissima che ricorda la piú gloriosa pagina della nostra indipendenza, l' entrata delle truppe italiane in Roma.

Si é detto che il Consiglio Direttivo del nostro Ospedale prenderà l'iniziativa perché a solennizzare l'anniversario glorioso si confondano in uno, patriottismo e caritá.

Si é aggiunto che in quella fausta ricorrenza si pensa di celebrare la collocazione della prima pietra del nuovo Ospedale Italiano.

E' una bellissima idea, la realizzazione della quale lascia sperare che i connazionali, filantropi sempre, non permetteranno che quella *prima pietra* resti deserta nel terreno,sul quale deve sorgere il novello pio stabilimento, come successe nella capitale della Provincia, ma s'adopreranno perché le tengan dietro le mille e mille pietre necessarie per la pronta edificazione di un ospedale adatto ai bisogni della sempre crescente nostra Colonia.

Questo puó servire di proemio, quantunque c'entri come i cavoli a merenda.

Veniamo ora all'argomento.

+

Il Maldicente, anche a costo di veder sperdersi la sua voce nel deserto, getta, *per l'ultima volta,* nel seno della Colonia una proposta fatta alcuni mesi or sono e che nessuna eco *pietosa* si é permesso di raccogliere in omaggio al Dio Egoismo.

La proposta é questa.

Considerando che é ormai riconosciuto non solo dífficile, ma impossibile ottenere dal *liberalissimo* governo argentino un palmo di terreno per erigervi un monumento a Giuseppe Garibaldi:

Considerando che il lasciare piú oltre dormire nella Banca d'Italia una rispettabile somma (ancorché fruttifichi) che fu generosamente elargita per un dato scopo, é mancare agli obblighi assurti dal Comitato *ad hoc* verso gli oblatori:

Considerando che la memoria dell'eroe dei due mondi si onora ugualmente coll'erigergli un monumento, che col dare il suo nome ad un filantropico stabilimento:

VANITSCHKA. PRESTO SAREMO RIUNITI PER SEMPRE! Delle nuvole mi portavano verso l'azzurro, io non lo vedevo piú.... E mi sono svegliata.... Madre, Ivan é ritornato?

— É lá, disse dolcemente la madre, additando la porta, é con lui il dottore. Andrea Andreowitch, il nostro amico, che ti ha fatto saltare sulle ginocchia quando eri piccina.

— Che vengano, Matachka, non deve egli guarirmi completamente?........ Ma, io sto meglio e del dottore non ho quasi piú bisogno.

Catterina Branine, fa un segno dalla porta ai due uomini, essi entrano.... Ivan si inginocchia vicino al letto della fidanzata, appoggiando le labbra sulle mani trasparenti. Essa lo guarda con amorosa felicitá.

Luba si é sollevata appoggiandosi al gomito, gli occhi brillano di splendore sovrumano, la di lei bellezza é raggiante, la febbre le dá un'aspetto di salute, e una forza fittizia, che illude il povero Ivan.

Egli la mira con estasi, é sí bella! E la speranza invade il suo cuore.... No, la giovanile bellezza non puó appartenere alla morte! La povera madre il cui amore é veggente, non si illude, e si nasconde dietro le cortine per divorare in silenzio le lacrime che la soffocano.

Andrea Andreowitch, le prende una mano serrandola forte.

— Coraggio, mormora sottovoce, bisogna essere forti, non rivelatele il vostro dolore! La povera donna, con sovrumano coraggio, di cui solo una madre é capace, nasconde il pianto, richiamando un sorriso sulle labbra, mentre le si schianta il cuore.

Luba la guarda:

— Matachka, le dice, inviandole un bacio colla mano, non inquietarti piú per me, io sto realmente meglio, non hai nulla a temere. E volgendosi verso il fidanzato, del quale stringe con amore la mano:

— Il nostro matrimonio non sará piú rimandato.... Lo celebreremo alla data fissata.... il 7 febbraio, fra tre mesi. Come saremo felici Non soffro piú, la salute ritorna, domani mi alzeró, ma ti prometto, mamma, e anche a te Ivan, di non piú uscire in islitta quando soffierá il vento del Nord, di non piú danzare come una pazza, come....

La parola le mori sulle labbra, la fanciulla impallidisce, serra le mani al petto con un grido, la tosse la soffoca, e dalla bocca sgorga un'onda di sangue.

La madre si slancia spaventata.... Troppo tardi!

Ivan la serra fra le braccia impazzito di dolore, essa apre ancora una volta gli occhi e volgendosi a lui....

— Ricordati .. ti aspetto . disse con voce morente.

E stendendo la mano alla madre desolata:

— Mi spuntano le ali, io salgo al cielo, il mio sogno si avvera.... E gli occhi si chiusero, la mano si irrigidí, il capo ricadde pesantemente sul braccio del fidanzato, che raccolse l'ultima parola.

— Ivan, mio Ivan.... sulla bocca.

Tutto é finito .. non odonsi che i singhiozzi.... ed i gemiti del vento.

L'agonia continua a suonare.

(*La fine al prossimo numero*).

Il Maldicente

propone

per l' ultima volta:

Si versino nelle arche dell'Ospedale le somme raccolte per erigere un monumento a Giuseppe Garibaldi, alla condizione che il nuovo Ospedale si chiami **Ospedale Garibaldi**.

Per copia conforme

FAUNO.

BOULANGER.

L'eroe di Francia essendo un panattiere
Pare che il solo possibile campione
Della forte nazione
Che sente piú che mai il suo dovere
Di pagare ad usura in tanti pani
Le focacce che s'ebbe dai Prussiani.

OMBRE e FIGURE

(Don Giuseppe)

Dacché pubblicammo in questa sezione il ritratto dell'oggi *cavaliere*, allora solamente *Don Basilio*, é piovuta sul tavolo della nostra redazione una vera grandine di letterine e letterone, chiedendo alcune con garbo, altre con modi facchineschi esigendo (Giove loro perdoni) di far la conoscenza coi connotati del nuovo direttore del *Faticone*.

Uno, fra gli altri, dei più insistenti dei chiamantisi nostri *assidui*, ci scriveva: « se ci avete fatto conoscere (e « non ce n'era bisogno, poiché é più conosciuto che la Beto- « nica) il cosidetto decano della stampa italiana al Plata, « perché non ci volete favorire la conoscenza del Direttore « del decano dei giornali italiani? »

Questa gente crede che fra le prerogative del MALDICENTE ci sia pur quella della onnipotenza.

Quanto facile era ottenere il ritratto di Don Basilio (oggi cavaliere) apparso molto tempo fa sulle scatole dei fiammiferi Della chá, più tardi su d'un almanacco italiano, e finalmente nelle colonne della *Gazzetta di Torino*, in occasione delle famose conferenze, altrettanto difficile avere quello del neo-direttore dello *sciancatello*, il quale (direttore, non *sciancatello*) non aveva raggiunto fino ad oggi quel tal grado di celebritá, che meritasse alla sua effigie un posto sulle scatole dei fiammiferi, sulle pagine di un almanacco o di un giornale.

Orbene, per soddisfare i desiderii garbati, non i facchineschi, dei nostri *assidui* (?!) abbiamo urtato con mille difficoltà, e finalmente ottenuto che uno dei nostri *reporters*, che maneggia abilmente la matita, ci delineasse del suo meglio le bellezze o bruttezze dell' individuo in questione. Ed ecco che a forza di sacrifici (stile degli organi massimi) presentiamo oggi Don Giuseppe ai nostri lettori.

Il nostro disegnatore l' ha colpito nella sua posa più caratteristica. La somiglianza c'é. Se la sua fisonomia non entra nelle grazie dei nostri lettori, la colpa non é nostra, ma di coloro che hanno voluto ad ogni costo farne la conoscenza.

Vista la figura, ci si domanderá: chi é Don Giuseppe? E' un professore, rispondiamo — Almeno cosí lo dichiaravano i certificati pubblicati tempo fa nelle colonne dell'*Operaio*, in occasione di una prima polemica. Polemica??

Sissignori, polemica nella quale Don Giuseppe cominció a dar saggio di certo istinto belligero intermittente, che ci piacque sulle prime, quantunque alcune volte *rientrato*.

Abbiam detto *ci piacque sulle prime*, poiché credevamo aver a fare con un battagliero nello stretto senso della parola, che obbedisce al comando delle proprie convinzioni — e noi non abbiamo mai nutrito simpatia per le *mummie* giornalistiche.

Ma quando arrivammo a leggere fra le righe, che quello spirito battagliero rispondeva alle suggestioni di Egerie barbute, la nostra compiacenza cedette il posto al dispiacere di vedere un'altra penna devota alle simpatie od antipatie personali, non al bene pubblico — in una parola una penna opportunista.

Don Giuseppe appartiene, od almeno dice di appartenere alla scuola verista. Di quí il suo disprezzo per Deamicis, e la sua idolatria per Zola.

Non é un grande scrittore — meno poi un *peon* del giornalismo *ad usum* Don Basilio (oggi cavaliere). Anzi la penna non gli deve lasciare le dita molto indolenzite, poiché scrive pochino: ma ha avuto la previdenza di circondarsi di Cirenei che lo aiutano a trasportare la croce di Direttore e Redattore capo dello *sciancatello*.

Don Giuseppe sará forse un giorno cavaliere — per ora gli basta il titolo di professore, a meno che non voglia seguire l'andazzo mericano di appiccicarsi quello di *dottore*! E' cosí a buon mercato il *dottorato* in Merica!

Evviva la «Chiacchiera»

Era bello — seduta a lui d'accanto
Io con le man gli carezzáva il viso,
Mentre gli ripetevo. « Io t'amo tanto...
Tu pure m'ami, non é ver Narciso? »
Ei non rispose — e quando addollerata
Mi volsi a riguardarlo... bruscamente
M'afferró per la vita e abbacinata
Sentii sul labbro, il labbro suo fremente.
Ma s'aprí l'uscio, e livida, infuriata
S'avanzó mamma a disturbar l'idilio,
Regalandomi.. forte una ceffata.
« Suona; chi é? » — La *Chiacchiera*, signora.
Ella scese le scale; ci guardammo,
E, un bacio, un altro bacio... un'altro ancora!...

SCIARADE

1.

*All'egregia signora****

Amabil signora, io son felice
Di sapere che siete una lettrice
Delle sciarade mie.... Peró osservate
Che alcuna, non *primiera*, é fra studiate
Frasi sepolta, e che la *fin* v'implica
In una troppo dura, aspra fatica....
Che questa a voi non sembrerá piú tale
Spero, e la scorgerete, mio *totale;*
Se peró m'ingannassi, il poco ingegno
A compiacervi in avvenire impegno,
Perche troppo, il confesso, io son felice
Di sapervi mia bella.... leggitrice.

2.

L'uom leale l'*un* non frange;
Il *finale*, la cui testa
Il *secondo* manifesta,
Tutto frange quel che accosta.
Se l'*inter* ti prega e piange.
O lettor, la tua proposta
Di resister frangerá
Coll'affetto o la pietá.

3.

Da corda tesa il mio *primiero* sciolto,
Per l'aria fa il *secondo*,
E dal tuo orecchio accolto
Ti giunge melanconico o giocondo.
Impossibile sempre troverai,
O mendace l'*intero*,
Ma spesso scoprirai
In esso ascoso un prezioso vero.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

INDO-VINO — C-ANTICO — BEL-LETTO.

Teatro Goldoni

La Compagnia Drammatica Italiana che agisce sulle scene del coliseo di piazza Lorea, rappresenterá questa sera

La Portatrice di Pane

AVVISI

LA ITALO-ARGENTINA

Compañia Anónima de Seguros

Autorizada por el Superior Gobierno de la Nacion

Oficinas provisorias: CALLE DEFENSA Núm. 74, antiguo

BUENOS AIRES

INCENDIO - FLUVIALES - VIDA y ACCIDENTES

CAPITAL SOCIALE Ps. 2,000,000 c/legal

DIRECTORIO

Presidente: ANTONIO CARBONI.— *Vice Pres.* JOSÉ FERNANDEZ.
Tesorero: FORTUNATO CICHERO — *Secretario:* EMILIO DENTONE.
Vocales: ANDRÉS SPINETTO, DR. MARTIN A. MARTINEZ, JUAN RISOTTO, HONORIO ACEVEDO, ANTONIO RUSCONI, PEDRO L. FUNES, TORQUATO MATTALDI, MARCOS GOROSTARZU.
Suplentes: LUIS RICHERI, MANUEL PEGASSANO, L. CALDENTEY.
Inspector General: JOSÉ M. BUYO, *Gerente*: ALFONSO SPANDRI.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 313.

CAFFÈ LIRICO

DI

PIGNONE e CASTELLINI

BIGLIARDI

n. 363 - SUIPACHA - 363 n, Bs. Aires

Nelle sere di Sabato

BUSECCA ALLA MILANESA.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 12 AGOSTO 1888
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 60* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESICE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

MARCO MINGHETTI

Partirá il 5 Agosto per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **45** m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del Patronato degli Immigranti Italiani, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le piú sicure garanzie e i piú grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di piú, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la Sociedad Popular Colonizadora y Constructora fará partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la Sociedad Popular venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione dei membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la Sociedad Popular, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il piú modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p$\%$ fino a coprire il 50 p$\%$, ed in quote trimestrali di un 10 p$\%$ fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:

— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.

— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.

— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.

— In Montevideo presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.

— In Asuncion presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:

Presidente Alessandro Ferrari — Vice Presidente Fortunato Cichero — Tesoriere Manuel Cadret — Secretario Florencio Madero — Consiglieri Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — Gerente Gugliemo Godio.

La sede della Societá é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo).

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 m[n. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.
Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

SARTORIA DI MILANO

DI **MALOSETTI FRANCESCO**

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.
Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

F. FRATTINI y M. ALIPPI

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
406 - Corrientes - 406

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos
Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. Carlos 148 (Almagro). — Buenos Aires.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — Calle Victoria 540.